— Anno XII — N. 21 — CESENA — 27 Maggio 1900. —

(Conto corrente colla Posta)

UN NUMERO CENT. 5

ABBONAMENTI:
Anno, in Cesena: L. 2.50 — Fuori: L. 3.
Semestre e trimestre in proporzione.
INSERZIONI:
In 4ª e 3ª pagina prezzi da convenirsi.
DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE
Contrada Montalti — N. 24.
I manoscritti non si restituiscono.
Gli anonimi si cestinano.

AMMINISTRAZIONE
POLITICA — LETTERATURA

il Cittadino

giornale della Domenica

ELEZIONI POLITICHE

Unico candidato liberale monarchico del Collegio di Cesena

Conte GIUSEPPE PASOLINI

Accennando sommariamente nello scorso numero all' opera compiuta dal nostro deputato Conte **Giuseppe Pasolini** nelle due legislature, nelle quali egli ha degnamente rappresentato Cesena al Parlamento Nazionale, intendevamo porgergli, in nome della cittadinanza, un giusto omaggio, non intendevamo prevenire in alcuna guisa le discussioni e le decisioni degli elettori monarchici liberali.

Un' assemblea numerosissima di questi si è adunata Mercoledì scorso nelle sale del Circolo Democratico Costituzionale, ed ivi, dopo che il Presidente Avv. Ernesto Mischi ebbe accennato al motivo della convocazione, mandando anzitutto un saluto ed un ringraziamento al deputato uscente Conte **Giuseppe Pasolini**, ed esprimendo la convinzione che tutti i monarchici liberali, senza distinzioni di gradazione, ma compatti ed uniti in un supremo ideale, gli riconfermeranno il mandato, ha soggiunto che della ragione, della giustizia, dell' utilità di siffatta conferma avrebbe più diffusamente discorso, con la sua facile elegante e sipatica parola, l' amico Evangelisti.

L' Avv. Evangelisti, rilevata la grande importanza che assumono le elezioni nel momento presente, ne precisò il significato, allargatosi da una questione interna della Camera, ad una artificiosa difesa delle pubbliche libertà. Prendendo in esame la politica del Ministro Pelloux, non sa negare che uno scarso senso di opportunità l'abbia, specialmente negli ultimi tempi, alimentata, dal giorno che troppo si è insistito sulla materia dei provvedimenti politici, a quello in cui si sono deliberate le elezioni generali, proprio nel momento che il paese aveva mostrato per tanti segni di voler godere di quiete, al fine di svolgere le sue feconde energie. Questi errori però hanno un attenuante, se si considera che furono provocati dalle violenze d'ogni sorta dell' Estrema Sinistra, dirette ad abbattere, più che il Gabinetto Pelloux, la Costituzione dello Stato; violenze, cui nessuna vera o pretesa violazione di libertà può giustificare.

Afferma che ora il dovere supremo del paese è quello di far si che il Parlamento torni alle sue regolari funzioni, senza cui non può vivere il sistema rappresentativo, ed enumerate le difficoltà che vi si oppongono, dice che a queste stesse difficoltà, quanto sono maggiori, conviene attingere la forza, per far uscire vittorioso dall'urna ancora una volta il nome del nostro deputato uscente, del Conte **PASOLINI.**

Invitando l'assemblea a rivolgere a lui un saluto, soggiunge che la conferma del mandato politico a chi l'ha nobilmente tenuto per due legislature, è non solo l'espressione della gratitudine per l'uomo che ha con noi comuni gl'ideali, ma è anche un omaggio al perfetto gentiluomo che — sebbene funestato da una grande sventura — non ha voluto rompere il patto che lo legava ai suoi fidi elettori, e ha mostrato anzi di voler trarre, dal battesimo del voto popolare, nuovo e più forte impulso all' adempimento del suo mandato. Ricorda i servigi resi dal Conte **PASOLINI** a Municipi e a sodalizi operai, lo zelo impiegato nel patrocinare i giusti desideri degli elettori, la condotta da lui tenuta alla Camera, coerente al suo programma liberale, per concludere ch' egli non solo si è reso benemerito delle frazioni di tutto il Collegio, ma, tenendo fede ai principii professati, ha conformato il suo sentimento politico a quello di Romagna nostra, le cui tendenze non sono state e non saranno mai nè reazionarie nè rivoluzionarie, ma solo sanamente democratiche.

L' Avv. Evangelisti — infine — dà conto delle notizie rassicuranti giunte da ogni parte del collegio, pur ammonendo che la giusta fiducia nelle nostre forze non deve essere un motivo per rallentare il lavoro di questi ultimi giorni, il quale anzi occorre raddoppiare di fronte all' Unione dei Partiti repubblicano e socialista, male ascriventisi il monopolio di popolari, mentre in Italia è anzitutto popolare la monarchia. Esprime l'augurio che la data del 3 Giugno, festa dello Statuto, ci porti fortuna, e conclude esortando tutti a muovere fiduciosi incontro alla lotta, al di sopra di questioni Ministeriali, che da noi per fortuna non hanno mai attecchito: nel che sta il segreto delle nostre precedenti vittorie.

Le parole dell' Avv. Evangelisti riscossero più volte calorose approvazioni ed applausi e furono salutati infine dal grido di *Viva il deputato Pasolini.*

L' Avv. Trovanelli soggiunse che l' Assemblea manifestava già eloquentemente le proprie intenzioni; prima per altro di venire ai voti, doveva aggiungere alcune considerazioni. Anzi tutto, gli piaceva ricordare che alle due vittorie precedenti, accennate dall'amico Evangelisti, contribuì specialmente la condotta dei due nostri autorevoli amici, il prof. Giovanni Urtoller, che seppe portarci l'appoggio di quegli elettori che s'erano stretti intorno a lui, ed il Senatore Finali che c' incoraggiò con la sua rispettata parola. Orbene, quei due autorevoli amici, benchè oggi lontani con le persone da noi, sono qui col pensiero, e con cui consentono.

Ecco quanto scrive il primo di essi:

Roma, 22, 5, 900.

Chiar.mo Sig. Avvocato,

Ringrazio Lei e gli amici del Circolo Democratico per il cortese invito fattomi. Domani mi sarà impossibile di assistere all' adunanza indetta, spero però di poter essere costà fra breve. Ella disponga pure del mio nome come meglio potrà valere, per agevolare la rielezione del conte **GIUSEPPE PASOLINI,** che io credo doverosa ed utile al mio Paese.

Con particolare stima mi dico

dev.mo
G. URTOLLER.

Ed ecco pure l'adesione del Senatore Finali:

Roma, 22 Maggio 1900.

Egregio Signore ed Amico,

Se fossero tuttora gli anni vigorosi e baldi, non mancherei domani alla adunanza del nostro Circolo Democratico Costituzionale. Si avvicina il giorno più solenne nella vita d' un popolo libero, giorno al quale conviene alacremente prepararsi, animati da quei principii e da quei sentimenti, dai quali ebbe origine la nostra Associazione, e pei quali dobbiamo andare ordinati e compatti alle urne, senza di che, nella pacifica gara politica la vittoria, non sarebbe nostra.

Per buona sorte noi, pur riconoscendo che altri nella Città nostra e nel Collegio vi sarebbero degni di rappresentare con onore la Nazione, non abbiamo da cercare e scegliere il Candidato; poichè ragioni politiche e personali lo designano nella persona del Conte **Giuseppe Pasolini.** Se la prima volta ad una parte di elettori, ai quali egli era meno noto, lo raccomandava il suo nome, per la recente memoria d' un cittadino benemerito per opere patriottiche e civili, egli ora ci si ripresenta dopo avere nobilmente adempiuto al mandato politico da noi conferitogli, mostrando in pari tempo sollecita cura d' ogni interesse e bisogno locale, sì pubblico che privato. La elezione di **Giuseppe Pasolini** fu un atto di fiducia; la sua rielezione sarà la meritata approvazione dell' opera sua.

Per l' Italia, e per la Libertà, per il Re, e per lo Statuto, nel quale hanno tutela e soddisfazione tutti i diritti e gl' interessi legittimi: questo è il nostro Programma, al quale dobbiamo restare fermamente fedeli.

Il giorno tre di Giugno, fausto per la ricorrenza della Festa dell' Unità nazionale, io verrò a adempiere il mio dovere di elettore insieme ai miei cari concittadini.

Andremo alle urne col grido di

Viva l' Italia! Viva il Re! Viva lo Statuto!

La prego rendersi interprete di questi miei pensieri e sentimenti, mentre me Le confermo

dev.mo aff.mo
GASPARE FINALI.

Cessati gl' applausi con cui furono accolte queste due lettere, l' avv. Trovanelli ha soggiunto che ora toccava all' Assemblea esprimere il proprio voto.

Tutti i presenti, sorgendo, hanno acclamato la candidatura del conte **PASOLINI,** deliberando inviargli una Commissione che lo inviti ad intervenire subito alla seduta; il che è stato fatto immediatamente.

Nell' attesa, si è continuato a trattare di tattica elettorale.

Giunto poscia l' on. **PASOLINI,** e salutato da un' entusiastica ovazione, egli ha rivolto ai convenuti queste parole:

Grazie, egregi amici ed elettori; grazie dal più profondo del cuore. La vostra accoglienza, la nuova offerta, che mi fate della candidatura, commovono l' animo mio per la prova d'affetto e di fiducia che mi offrite, e che mi fa superare il desiderio che ho di pace e di solitudine. Accetto la vostra offerta per un sentimento di dovere, e perchè credo che il mio nome possa essere

pegno di concordia fra tutti i liberali monarchici.

Amici miei ed elettori: la riconferma che intendete farmi del mandato politico mi significa che colla modesta mia azione non ho mancato alle fatte promesse, ai doveri che avevo verso di voi. Il mio programma era liberale ed indipendente, alieno dai gruppi parlamentari, e liberale ed indipendente mi tenni. Promisi di occuparmi degli interessi del Collegio, e lo feci nel limite del possibile; e così vidi stanziata dal Ministero una somma per il porto di Cesenatico, che ha con Cesena tanti rapporti d'interesse, i quali indubbiamente cresceranno con lo svolgersi delle industrie e dei commerci nel nostro paese. Ed è fuori di dubbio che la tutela degli interessi nostri potrà essere tanto più efficace, quanto più governanti e governati si persuaderanno della opportunità di fare una sosta nelle agitazioni politiche e di consacrarsi ad una politica di lavoro.

Imperocchè alla difesa dell'ordine non occorre un continuo mutare di leggi, ma una mente serena ed equilibrata che sappia le leggi esistenti giustamente applicare, ma più di tutto vale il proposito di dar vita a tutti quei progetti, che debbono contribuire al miglioramento agricolo ed economico del paese.

Auguriamoci che la nuova Camera cooperi subito alla effettuazione di questi ideali, che credo condivisi da voi.

Con questa viva speranza, io nuovamente vi ringrazio, e promettendo di seguire, se eletto, la condotta passata, auguro il trionfo, non mio, ma della causa nostra, auguro sopra tutto alla patria la fede ne' suoi destini e la sua prosperità e la sua grandezza.

Io vi saluto col grido di *Viva la libertà, Viva il Re!*

L'intera Assemblea ha replicatamente gridato *Viva il deputato Pasolini;* dopo di che si è sciolta, con la reciproca promessa di tutti gl'intervenuti d'adoperarsi alacremente alla riuscita.

LA CANDIDATURA PASOLINI

Noi ci troviamo nella fortunata condizione di non aver bisogno di spendere molte parole in favore del nostro candidato, perchè parlano ben più eloquentemente le opere sue; non abbiamo d'uopo di farlo conoscere agli elettori, perchè tutti lo conoscono, lo stimano, lo amano.

Quando egli fu proposto la prima volta a rappresentare la città nostra nel Parlamento Nazionale, i proponenti —oltre che essere attratti dalle sue rare virtù personali— lo erano altresì da un'altra considerazione. Essi vedevano con quanto danno della città nostra e dei centri vicini venissero a poco a poco scomparendo le più illustri famiglie, le quali furono tanta parte della nostra storia municipale, e giovarono sempre alla cittadinanza. Recentemente era sparito un uomo che era stato onore del patriziato e vanto della città nostra; un uomo che nella pubblica e privata beneficenza si era segnalato su tutti; un uomo che aveva messo a servizio della causa della patria e della libertà un nome antico e intemerato.

Orbene; noi sapevamo che bene intesa filantropia e culto della libertà presidiata dalla legge formano appunto le doti più spiccate del conte **Giuseppe Pasolini**, e ci parve che l'avvincerlo col vincolo della rappresentanza politica al nostro paese fosse il mezzo di temperare a questo il danno della perdita del suo illustre zio.

Quattro anni di esercizio del mandato politico hanno servito al conte **Giuseppe Pasolini** per ispiegare quelle sue doti, hanno cementati ed accresciuti quei legami d'affetto tra Cesena e lui, hanno continuato quella tradizione per cui non si poteva pensare a niente di bello e di utile per il nostro paese, a cui il nome di Pasolini non fosse connesso; nè si poteva ricordar quel nome senza che sorgesse spontaneo il ricordo di qualche pubblico bene.

Nelle stesse condizioni di domestica solitudine a cui il conte **Giuseppe Pasolini** accennò nelle parole dette all'adunanza elettorale, noi crediamo non andare errati affermando che il maggiore e più squisito conforto deve essere stato per lui la simpatia, la fiducia, l'affetto che gli ha serbato Cesena, la culla de' suoi antenati.

Le candidature politiche, in ogni collegio, si raccomandano, o possono raccomandarsi, per due ordini di ragioni, ugualmente rispettabili, quando siano entrambe mantenute nel loro proprio campo, senza reciproca offesa: ragioni d'indole locale, ragioni d'indole nazionale.

Quanto alle ragioni locali, noi non sappiamo, dopo quanto abbiamo detto, dopo, sopra tutto, il costante esempio dato con le sue opere dal conte **Pasolini**, quale altra candidatura, più della sua, possa contribuire all'utile legittimo del nostro paese.

Quanto alle ragioni nazionali, per quanti sono convinti essere condizione indispensabile del benessere d'Italia mantenere intangibili le sue libertà sulla base dell'ordine e rivolgere tutte le cure al miglioramento economico generale, ma più specialmente dei più umili, degli operai, dei maestri, ecc., tutta la condotta parlamentare dell'on. **Pasolini** parla eloquentemente in suo favore.

Un giornale — che è molto accetto ai radicali, e che della difesa della libertà e della cura degli economici miglioramenti ha fatto il suo programma — suggeriva l'altro giorno che dai candidati si pretendessero fatti e non parole; e che, ai deputati uscenti, si chiedesse quale fosse stato il loro voto in singole questioni, che riguardavano specialmente la tutela della libertà e delle classi disagiate.

Orbene, posto questo metodo, unanime dovrebbe essere il consenso nel confermare il mandato politico al conte **Pasolini**.

Ma unanime ad ogni modo sarà quello dei monarchici liberali, che comprendono benissimo come, col mostrarsi solleciti dei miseri, col rimovere, mediante una saggia politica di lavoro, ogni ragione di malcontento, si provvede efficacemente a ristabilire ed a serbar l'ordine, si dà alle istituzioni la base più ferma, quella del rispetto, dell'affetto, della gratitudine.

La lega di resistenza

Uno dei mezzi di propaganda politica, escogitato dai nostri avversari, è stato quello di promovere una così detta *lega di resistenza* tra i coloni, per ottenere alcune modificazioni dei patti agrari.

È ovvio intanto una cosa; che ove i coloni ottenessero miglioramenti, i braccianti, magari mediante un'altra *lega di resistenza,* imporrebbero più gravose condizioni ai coloni medesimi, i quali vedrebbero scemato così o distrutto qualunque beneficio avessero conseguito.

Ciò non osserviamo perchè a noi piaccia meno la causa dei braccianti di quella dei coloni in confronto dei possidenti; l'osserviamo unicamente perchè si abbiano presenti tutte le ultime conseguenze del moto che, a solo fine politico, si tenta di suscitare.

Noi notiamo che chi dice *resistenza,* dice necessariamente ostilità, dice *guerra.* Di fronte a un moto di tal genere è troppo naturale che i possidenti alla loro volta, e senza distinzione di partito, presto o tardi si coalizzino, formandosi così due schiere, l'una contro l'altre armate, l'una forte per numero, l'altra per mezzi, e venendo ad un conflitto che non può non riuscir dannoso per tutti e rovinoso per la civiltà.

A questo programma di *guerra,* noi ne contrapponiamo un altro, che è quello della *concordia* sociale.

Noi vogliamo che padroni — parola che solo le ire faziose resero meno simpatica, ma che deve ritornare alla sua origine etimologica di *padri* — noi vogliamo che padroni, coloni e braccianti, uniti insieme, e col concorso di enti e di autorevoli persone intermediarie, s'intendano per il bene comune.

È un programma di *pace* quello che noi contrapponiamo, ed intorno a tale programma debbono raccogliersi tutti coloro, i quali dal trionfo del programma avversario avrebbero seriamente a temere.

Il trionfo della candidatura raccomandata dai repubblicani e socialisti uniti insieme — prescindendo da qualsiasi considerazione di persona, ma per necessità di cose —, rafforzerebbe il programma delle ostilità sociali, e creerebbe gravi pericoli.

Il trionfo del nostro candidato, significante concordia e armonia per tutte le classi sociali, è il solo che possa rassicurare contro tali pericoli.

UNIONE DEI PARTITI POPOLARI

(Parole e cose)

Altra volta, il partito repubblicano e il partito socialista intestavano dal loro nome i propri manifesti, singolarmente pubblicati.

Oggi le due etichette sono sparite dal titolo, sostituendole con quella collettiva di *partiti popolari.*

La denominazione è usurpata, perchè *popolo* significa l'universalità dei cittadini; perchè, nel senso di tendenza a promuovere il bene, nessuno può essere più sanamente e veramente *popolare* del nostro candidato.

Quello che a noi preme di affermare è che la nuova etichetta è dichiarata dal manifesto stesso della candidatura radicale, anzi repubblicana.

L'unione dei *partiti popolari* significa solamente e semplicemente quella dei *repubblicani* e dei *socialisti*: siano di fede antica o recente, non monta: sono soli *repubblicani* e *socialisti* e niente altro.

I monarchici d'ogni e qualunque gradazione, anche più progressiva, si raccolgono tutti senza eccezione intorno al conte

Giuseppe Pasolini.

NEL COLLEGIO

Da Cesenatico.

Le prove di vivissima stima e di simpatia, di cui gode tra noi il conte Giuseppe Pasolini, avranno anche nella lotta del tre Giugno una splendida conferma.

In linea di principii liberali, di cui è così vivo il senso tra queste nostre popolazioni, non v'è alcuno il quale possa movere il più tenue appunto al conte Giuseppe Pasolini, che gli stessi nostri avversari sono costretti a stimare.

Non v'è stata questione importante alla Camera, relativa al bene degli operai, dei maestri, dei disagiati, alla quale egli non abbia portato il suo voto o la sua adesione, nel senso della giustizia.

In linea di tutela dei nostri più vitali interessi, l'opera sua è stata costante, assidua, efficace. Furono le sue insistenze presso i vari Ministri dei Lavori Pubblici, fu la sua autorevole parola alla Camera che valsero ad ottenere dal Governo che si pensasse a migliorare il nostro porto, stanziando un fondo di Lire *cinquantaquattromila* per il bacino d'efflusso; mentre i suoi sforzi non cessarono e non cesseranno mai per affrettare i lavori di prolungamento del porto medesimo.

Anche a mantenere al paese il beneficio delle truppe, che sogliono qui inviare per gli esercizi di tiro, il conte Pasolini si è sempre adoperato, e di recente furono provvidi gli uffici da lui fatti presso il comando d'armata di Bologna.

Ma il conte Pasolini non si è limitato a far di tutto perchè le Autorità rendessero ragione alle nostre giuste esigenze; egli ha dato l'esempio di fare, anche personalmente, quanto più gli fosse possibile in pro delle classi lavoratrici, concorrendo a favore di Società operaie; facilitando l'assunzione di utili lavori; soccorrendo i bisognevoli; confortando i miseri, con filantropia illuminata e instancabile.

MONTEMAGGI
POLVERI
Usate di preferenza le

Tutte ciò ed altre più cose che potremmo soggiungere spiegano il largo seguito di simpatie di cui gode il conte Giuseppe Pasolini, e di cui il voto del 3 Giugno, ripeto, sarà eloquente attestazione.

Da Bertinoro.

Benchè la notizia delle elezioni generali sia giunta anche qui improvvisa, non ci coglie però impreparati, perchè i vincoli tra noi e il nostro egregio deputato uscente conte Giuseppe Pasolini si sono sempre mantenuti e si mantengono stretti e cordiali.

Del suo schietto e provato liberalismo altri avrà già scritto: basti qui il dire che tutta la sua vita pubblica e privata ne è prova luminosa.

Ma i Bertinoresi ricordano che, in un momento nel quale una crisi generale degl' Istituti di credito e condizioni speciali mettevano in grave pericolo la nostra Banca, esponendo parecchie egregie persone a non lievi angoscie, compromettendo l' esistenza d' una delle più provvide beneficenze locali, l'Asilo Infantile, danneggiando la Società operaia, la Congregazione ed il Comune, che vi avevano depositati o tutti o parte dei loro fondi, minacciando a parecchi piccoli possidenti espropriazioni e danni incalcolabili, che sarebbero stati inevitabili con una liquidazione giudiziaria, l'opera del conte Giuseppe Pasolini ha saputo evitare una terribile catastrofe.

Oggi l'Asilo possiede in istabili anche più della somma depositata; la Società operaia e la Congregazione di carità hanno visto salvi i loro depositi; il Comune ha potuto ottenere un edificio di pubblica utilità e di decoro al paese, e di valore superiore alla somma di cui era in credito.

Nessuno ha visto subastati i propri beni; tutto s' è cercato di comporre con transazioni mitissime, amichevoli; il paese è uscito affatto incolume da gsavissimi pericoli che gl' incombevano.

Ma oltre a ciò il conte Giuseppe Pasolini non non ha mancato di rendersi anche in altra guisa benemerito del paese, presiedendo con amore al ricordato Asilo Infantile, occupandosi presso il Governo di tutte le questioni che potevano interessare il nostro Municipio, promovendo in varie maniere il bene pubblico ed il privato.

Una prova della grande stima di cui egli gode fu anche la sua recente elezione a Consigliere Comunale, e più quella unanime di Sindaco, ufficio che gli fu conferito, benchè si sapesse che egli non poteva accettarlo, appunto per dargli così un' attestazione di stima e di gratitudine.

Ma un' attestazione anche più splendida gli darà Bertinoro il 3 Giugno, confermandolo a proprio deputato.

Da Forlimpopoli.

Gli amici del conte Giuseppe Pasolini sono sempre fermi nell' antica fede, confortati anche dalla larga stima che le sue virtù gli hanno saputo procacciare dovunque, e che s' impongono al rispetto anche degli avversari. Noi confidiamo di portare anche noi un notevole contributo alla sua riuscita, la quale sarà vantaggiosissima a tutto il collegio.

Al di sopra di questioni politiche, tutti debbono riconoscere con quanta sollecitudine, anche per questo Comune, il conte Pasolini si è sempre adoperato presso il Governo, per la soddisfazione dei pubblici ed onesti desideri.

Da Montiano.

Anche i Montianesi non sono secondi ad alcuno nell' estimazione verso il conte Giuseppe Pasolini, che per noi è simbolo di concordia fra tutti gli elementi d' ordine. Nessuno ignora come egli si sia sempre adoperato alla risoluzione di tutte le questioni che interessavano il nostro Municipio, tutte le volte che fu fatto appello alla sua cooperazione, e come con aiuti a queste Cucine economiche, ed in altre forme, abbia anche qui addimostrato quel suo carattere umanitario, a fatti e non a chiacchiere, che è la sua più bella caratteristica.

CESENA

In sottoprefettura — Sabato sera 19 corr., è giunto a Cesena ed ha preso possesso del suo ufficio il nuovo Sottoprefetto Cav. Taranto, al quale diamo rispettosamente il benvenuto.

Nei giorni successivi, ha fatto e ricevute le visite delle Autorità.

Seguendo l' uso d' altre provincie —uso che per altro è praticato anche a Bologna, ma qui da noi non esisteva— egli ha di propria iniziativa compresa in tali visite anche quella a Monsignor Vescovo, che la mattina dopo l' ha solennemente restituita.

Naturalmente, il fatto insolito ha dato luogo a vari commenti, quasi tutti infondati.

Un bassorilievo di Tullo Golfarelli — Per degnamente commemorare la virtù operosa, la dottrina sicura, la vita integerrima del dottor Robusto Mori, i cittadini di Cesena hanno voluto che Tullo Golfarelli, in un bassorilievo marmoreo, simbolicamente esprimesse le nobili qualità, che resero l' esistenza dell' estinto nobile e feconda di bene. E lo scultore illustre ha degnamente corrisposto al desiderio onorevole dei suoi concittadini, e nel marmo, con bella vigoria sintetica di concepimento, ha scolpito allegoricamente l' attiva bontà e la pietosa opera dell' uomo onorando, cui con animo grato e reverente vuolsi rendere onore.

Una povera donna, accasciata ed oppressa, ha sulle ginocchia un bambino, il suo figliuolo. A questo un morbo terribile con crudeltà spietata ha minato e logorato inesorabilmente il tenero corpo, che debole e affranto si piega nella sua miserevole e gracile nudità, fra le braccia della madre; la quale lagrimosa invoca pietà, aiuto, conforto alla Medicina, raffigurata classicamente in una figura severa ed imponente. E sul volto della Medicina è espressa efficacemente tutta la tristezza per i dolori, ahime! non passibili di conforto alcuno, per le lagrime non potute asciugare, per i morbi incurabili; e nel contempo l' ansia affannosa del cercare con lena assidua ed infaticata un balsamo salutare all' irreparabile logorarsi e sfasciarsi ed appenarsi della carne umana, tormentata ed insidiata in tutte le guise dal male incoercibile e spietato. In fondo, scorgesi la Carità, dolcissima nell' aspetto e nell' atteggiamento: ella si avanza ed ha nella mano sinistra una simbolica spiga di frumento, e colla destra stringe la mammella gravida di latte, a significare il nutrimento che pietosamente ai poveri apporta.

Riusciranno la Medicina e la Carità, simboleggianti le virtù del chiaro estinto, a ridare la salute all' esiguo corpicciuolo, che il marmo riesce con virtù miracolosa a renderci in tutto lo sfinimento e l' esaurimento dell' inesorabile malattia? Ahimè, è così calda l' invocazione della madre che soffre e piange, ma pur mostra di non disperare!

Tale la nuova opera marmorea del Golfarelli, della quale io ho in vano tentato di dar precisa descrizione. Tutte le belle doti, che hanno già imposto, per altre opere, all'ammirazione l'arte del valoroso ed operoso scultore, rifulgono in piena luce in questo bassorilievo che per la robusta vigoria di concezione, per la precisa evidenza allegorica, per l' accurata diligenza onde è eseguito, parmi davvero scultura degnissima di calda amminazione e di accesa lode.

F. Del Secolo

Telegramma meteorico *sulla previsione del tempo* — Col primo del mese di Giugno e fino alla fine di Settembre, a cura e spese del Municipio, sarà pubblicato ogni giorno, sotto i portici dell'Ospedale e in vicinanza del barometro, un telegramma meteorico intorno al presagio del tempo. L' utilità di tale deliberazione è indiscutibile; e devonsi tributare le dovute lodi. Però per la facile intelligenza del dispaccio, sarà utile qualche osservazione in proposito.

Anzi tutto non si deve al presagio prestare una assoluta fede, stimando la previsione come una profezia destinata ad avverarsi in ogni caso. Sono pure *probabilità* — come sono probabilità i pronostici tratti dalle indicazioni barometriche— dedotte dalle linee di egual pressione barometrica europee —*linee isoboriche*—, che possono soffrire eccezioni nel loro verificarsi. Non bisogna pertanto esagerare l' importanza della previsione, e attribuirle un significato superiore a quello assai modesto che deve avere.

Il presagio indicato dal telegramma dura per quel giorno e tutt' al più fino al pomeriggio del giorno susseguente, eccetto in quei casi in cui si notino le espressioni: « il tempo tende a migliorare oppure a peggiorare, la situazione si mantiene stazionaria ecc. »

Per comprendere poi il linguaggio del dispaccio, è necessario sapere che l' Italia si considera secondo tre grandi divisioni: Valle padana, versante tirrenico, versante adriatico. Questo versante è quello che più riguarda la nostra regione. Inoltre l' Italia si divide ancora in tre parti: *Nord* dalle Alpi al parallelo di Firenze —noi siamo superiori a questo parallelo—; *Centro*, dal parallelo di Firenze a quello di Napoli; *Sud*, dal parallelo di Napoli al Capo Passero. Quando si dice *estremo nord*, s' intendono i paesi posti a sinistra del Po; *estremo sud*, la terra di Otranto, il golfo di Taranto e la Calabria.

Lo stato del cielo nel linguaggio meteorico è indicato con le denominazioni di sereno, nuvoloso, coperto, nebbioso, vario, intendendo con *vario* il cielo che possa passare alternativamente dal sereno al nuvolo e anche accompagnato da pioggia.

Utilissima poi è la conoscenza della direzione del vento, dipendendo da questo in gran parte la variazione del tempo. La rosa dei venti è divisa in quattro quadranti. Per avere un' idea esatta è necessario che l' osservatore si disponga con la faccia rivolta a Nord e tenga in mano orizzontalmente il suo orologio da tasca e segua il moto della lancetta delle ore; il primo quadrante sarebbe compreso dalle ore 12 alle 3, cioè da N ad E; il secondo dalle 3 alle 6, cioè da E a S; il terzo dalle 6 alle 9, cioè da S a W; il quarto dalle 9 alle 12, cioè da W a N. In questo modo si conosceranno anche esattamente i quattro punti cardinali. - Da ultimo per *temporale* s' intende quella meteora accompagnata da lampi e da tuoni, per lo più da pioggia, talvolta anche da grandine. I temporali sogliono essere locali e di breve durata.

A. VERGNANO.

Amenità — Un manifesto che, per recare la sottoscrizione collettiva di « Socialisti indipendenti » (molto indipendenti e poco socialisti), non cessa di essere anonimo, vuota il suo sacco, che naturalmente non può contenere che delle sciocche ingiurie, all' indirizzo dei monarchici e del loro candidato, arrivando fino a definire un « vecchio reazionario » il conte Giuseppe Pasolini.

È un vero miracolo che le pareti, a cui hanno affissa quella roba, non siano crollate dal ridere.

Sappiamo che i più sconcertati sono i fautori della candidatura radicale, i quali, ben conoscendo il provato liberalismo del conte Pasolini, e rendendogli omaggio, comprendono come questi villani e anonimi insulti non possono che giovare a lui.

— CARLO AMADUCCI, Responsabile —
Cesena, Tip. Biasini-Tonti, condotta da E. Ricci

Teresa Martini Ved. Zangheri straziata dal più crudo dolore sente il dovere, in unione alla sua famiglia e congiunti, di rendere pubbliche le più sentite grazie anzitutto all'esimio signor DOTT. ALBERTO ROGNONI per le intelligenti, esemplari ed assidue cure prodigate all' adoratissima figliuola

ASSUNTA ZANGHERI

durante la penosa malattia che la trasse irreparabilmente alla tomba a soli ventun anni di età.

Vuole altresì esternare i più vivi ringraziamenti a tutti coloro che s' interessarono dell'amatissima **Assunta** durante l' infermità e che nella luttuosa circostanza della morte furono larghi di conforto alla desolata famiglia; come pure ringrazia di cuore tutte le buone e gentili persone che vollero intervenire ai funerali ed accompagnare pietosamente la salma all' estrema dimora dando in tal modo una commovente dimostrazione di affetto verso la carissima estinta.

Cesena 24 Maggio 1900.

GLI AMMALATI, coloro che soffrono malessere, capogiri, dolori e non sanno spiegarsi la causa. — Se vogliono evitare seri danni alla propria salute e *se vogliono allontanare la morte*, scrivano una dettagliata relazione al Direttore Medico del Premiato Laboratorio Chimico Orosi — MILANO, 12, Via Felice Casati, e riceveranno gratis il consulto (aggiungere centesimi 20 in francobolli per la risposta).

NOVITÀ

SAPONE AMIDO BANFI

NOVITÀ

Nuova invenzione brevettata *della Ditta Achille Banfi, Milano.* — **È tutto ciò che si può desiderare in un sapone da toeletta.** — **Rende** la pelle veramente **morbida, bianca, veluttata** mercè la nuova combinazione dell' amido col sapone. — **Dura** più d' ogni altro sapone perchè è composto con sostanze speciali ed è fabbricato con macchine d' invenzione della Casa. — Superiore ai più rinomati saponi esteri. — Il prezzo poi è alla portata di tutti. — Si vende a cent. 10 - 30 e 50 al pezzo profumato e non profumato in apposita elegante scattola.

SCOPO DELLA NOSTRA CASA È DI RENDERLO DI CONSUMO GENERALE

Verso cartolina vaglia di Lire 2 la Ditta A. Banfi spedisce tre pezzi grandi franco in tutta Italia. — Vendesi presso tutti i principali Droghieri, farmacisti e profumieri del Regno e dai grossisti di Milano Paganini, Villani e C. — Zini, Cortesi e Berni. — Perelli paradiso e Comp. — In CESENA Rappresentante e deposito presso il Sig. **Garaffoni Federico.**

Marca di Fabbrica

Emulsione Scacchi

DI OLIO FEGATO MERLUZZO

PURIFICATO

e contenente sali con fosforo

(IPOFOSFITI)

di calce, soda e FERRO.

Medicamento sovrano per la **SCROFOLA, TISI, RACHITIDE** *malattie delle* **VIE AEREE,** *e*

DEBITAZIONE GENERALE.

Essa è gradevolissima e facilmente digeribile anche da stomachi deboli.

Preparatore

Dott. G. SCACCHI

CHIMICO FARMACISTA

CODOGNO

IL

Capitolato Generale

PER LA

CONDUZIONE DEI FONDI RUSTICI

NELLA PROVINCIA DI FORLÌ

redatto per cura del Comizio Agrario di Cesena ed approvato dal Ministero d' Agricoltura Industria e Commercio.

Trovasi in vendita a L. 0.25 presso la Tipografia BIASINI-TONTI RICCI.

Trovasi pure a C. 10 la copia, la Scrittura colonica di fondi rustici, compilata in base alle prescrizioni del Codice di Commercio.

La pubblicità del CITTADINO è efficacissima.

Premiate Fabbriche

E. FRETTE & C.

MILANO Via Manzoni, 46. **MONZA** ROMA Via Nazionale, 84-85. TORINO Via XX Settembre, 64.

Tele Tovaglie Fazzoletti

Coperte Tende Piqués

Oxfords Brillantines Flanelle

Corredi da Signora Camicie da Uomo.

Doni a scelta a chi acquista più di **50** Lire.

CATALOGHI e CAMPIONI **GRATIS.**

EMULSIONE GIORGI

D' OLIO DI FEGATO DI MERLUZZO

CON IPOFOSFITI DI CALCE E SODA

Bologna, 8 Agosto 1898.

L' EMULSIONE D' OLIO DI MERLUZZO agli Ipofosfiti, preparata dalli Signori Fratelli Giorgi di Cesena, è un medicamento magistrale di perfetta confezione, ed è per efficacia uguale, se non superiore, alle altre tanto decantate preparazioni del genere.

Prof. Adolfo Casali.

Prezzo della Bottiglia L. 1.

Acqua Vichy Sterilizzata in Sifoni

Acqua Vichy Sterilizzata in Bottiglie

POLVERI VICHY GIORGI

Con queste polveri si ottiene un' eccellente acqua da tavola, di sapore gradevolissimo e di proprietà terapeutiche identiche alla Vichy naturale.

Polvere doppia per preparare un litro di Vichy Centesimi 5.

FARMACIA GIORGI

CESENA

AVVISO INTERESSANTE

PER CONSULTI IN AFFARI E DOMANDE DI CURIOSITA'

La Sonnambula ANNA D' AMICO è celebre in Italia ed all' estero.

La sua fama mondiale è confermata dai numerosi e splendidi successi ottenuti mediante le rivelazioni che essa dà nel prodigioso suo sonno magnetico.

Essa, sotto la direzione del suo consorte Prof. PIETRO D' AMICO, sia per consulti di presenza sia per corrispondenza da qualunque città e paese vicino o lontano, vede e conosce con la sua chiaroveggenza i più reconditi misteri e segreti privati.

Per consultare la Sonnambula, se si tratta di affari privati, curiosità, ecc., occorre scrivere le domande opportune, le iniziali della persona a cui il consulto si riferisce; e la Sonnambula darà gli schiarimenti e i consigli necessarii, onde la persona interessata sappia regolarsi.

Tutte le lettere e corrispondenze saranno tenute con la massima segretezza.

Per qualunque consulto conviene spedire dall' Italia L. 5, dall' estero L. 6 in lettera raccomandata o cartolina vaglia diretta al

Prof. PIETRO D' AMICO, Via Roma N. 2, Bologna.

SPECIALITÀ

per chi soffre di

DENTI, EMORROIDI

Calmante pei Denti. Questo liquido, ritrovato Taruffi Rodolfo del fu Scipione antico farmacista di Firenze, Via Romana n. 27, è efficacissimo per togliere istantaneamente il dolore dei Denti, specialmente cariati, e la flussione delle gengive. Diluite poche goccie in poc' acqua serve di eccellente lavanda igienica della bocca, rendendo l' alito gradevole e i Denti bianchi e sani preservandoli dalla carie e dalla flussione stessa. L. 1 la boccetta.

Polvere Dentifricia Excelsior; unica per rendere bianchissimi e sani i Denti senza nuocere allo smalto. L. 1 la scatola.

Unguento Antiemorroidale Composto; prezioso preparato contro le Emorroidi, esperimentato da molti anni con felice successo. L. 2 il vasetto.

Specifico pei Geloni; sovrano rimedio per combattere i geloni in qualunque stadio essi si trovino, raccomandato specialmente pei bambini e a tutti quelli che nella stagione invernale ne vanno soggetti. L. 1, la boccetta Istruzioni sui recipienti medesimi.

Rivolgere relativa Cart. Vaglia alla sudd. Spedizione franca. — Si vendono nelle principali famiglie d' Italia. — In CESENA Farmacia G. GIORGI e figlio.